

Comunicato stampa LAV – 18 aprile 2024

LA PROVINCIA DI ASTI APPROVA UN PIANO PER LO STERMINIO DI OLTRE MILLE CAPRIOLI

LAV: UNA VERA E PROPRIA STRAGE DA FERMARE IMMEDIATAMENTE, ABBIAMO INVIATO UNA DIFFIDA AL PRESIDENTE DELLA PROVINCIA RASERO

Il 28 marzo la Provincia di Asti ha approvato il “Piano straordinario e speditivo di contenimento delle popolazioni stabili di capriolo in provincia di Asti”. Una definizione asettica dietro la quale si nasconde in realtà lo sterminio di 1.240 caprioli, il 30% della popolazione stimata su tutto il territorio provinciale.

“La Provincia di Asti ha lanciato una vera e propria operazione di guerra contro i caprioli – denuncia Massimo Vitturi, responsabile nazionale LAV, Animali Selvatici – accusati di causare danni all’agricoltura e incidenti stradali; tuttavia, il piano della Provincia non riporta alcuna prova degli incidenti e i danni a loro imputati sono meno che risibili.”

Il piano provinciale è infatti infarcito di numerose e gravissime violazioni della norma nazionale sulla tutela degli animali selvatici:

- è privo del parere obbligatorio di ISPRA
- non riporta alcun dato di riferimento agli incidenti stradali che sarebbero causati dai caprioli
- solamente otto delle quarantuno aree censite nel 2023 hanno riportato danni all’agricoltura imputati ai caprioli
- il censimento della popolazione di caprioli presenti in provincia è gravemente approssimativo perché riferito solo al 14% della superficie provinciale
- non viene riportata alcuna verifica dei metodi ecologici che la legge impone di utilizzare prima di poter redigere un piano di uccisioni

tutti elementi che l’ufficio legale della LAV ha inserito in una diffida che è stata inviata oggi all’indirizzo del Presidente della Provincia di Asti Maurizio Rasero, intimandogli l’immediata cessazione delle attività di uccisione dei caprioli.

Se anche un solo capriolo dovesse essere ucciso, la LAV segnalerà alla Corte dei Conti tutti coloro che hanno votato a favore del piano di controllo.

I gravi profili d’illegittimità contenuti nel piano potrebbero infatti configurare un danno erariale, analogamente a quanto accaduto nel 2018 al Presidente della Provincia Autonoma di Bolzano che, assieme a un suo funzionario e a seguito della denuncia della LAV, si è trovato costretto a sborsare quasi un milione di euro per il danno causato alla collettività avendo consentito l’uccisione di animali selvatici in violazione delle norme nazionali di tutela, proprio come potrebbe accadere con i caprioli in Provincia di Asti.

“Se si considera che gli animali uccisi saranno poi destinati ai cacciatori, questo piano sembra predisposto più per riempire i loro freezer che per contenere danni e incidenti praticamente inesistenti sul territorio della provincia – afferma la LAV – ora attendiamo le decisioni della Provincia, auspichiamo che prevalga il buon senso e che le operazioni di uccisione vengano definitivamente cancellate in favore di azioni non cruente e non letali che possano favorire la convivenza tra i caprioli e le attività umane che si svolgono sui loro territori.”

Valentina Faraone Responsabile Ufficio Stampa
m +39 329 0398535 t +39 06 44 61 220 [mail v.faraone@lav.it](mailto:v.faraone@lav.it)

Claudia Valenti Press Officer
m +39 320 6770285 t +39 06 94412309 [mail c.valenti@lav.it](mailto:c.valenti@lav.it)



DALLA PARTE
DEGLI ANIMALI